

VareseNews

Il fiuto dei Carabinieri fa scoprire lo spacciatore latitante

Pubblicato: Lunedì 23 Settembre 2019



Le apparenze ingannano ma il fiuto non perdona. Nel pomeriggio di venerdì i Carabinieri del NOR di Legnano hanno effettuato un servizio antidroga nel centro cittadino. Hanno proceduto al **controllo di un 33enne di nazionalità albanese**, che apparentemente sembrava tranquillo alla guida della propria Mercedes. Dai primi controlli è emerso che però non era perfettamente in regola con il permesso di soggiorno malgrado il nominativo non rispondeva a nessuna persona con precedenti penali.

La cosa però non quadrava agli operatori della **Sezione Operativa del NOR di Legnano** che da giorni erano sulle tracce di un pusher che aveva esattamente le sue caratteristiche. Allora, fatta intervenire una pattuglia in uniforme, è scattata una prima perquisizione indosso alla persona e nell'auto. Indosso all'uomo e nell'auto non veniva trovato stupefacente ma, malgrado non svolgesse alcuna attività lavorativa e, di fatto, non ne potesse svolgere perché privo del permesso di soggiorno, deteneva circa **300 euro in banconote di vario taglio**. Alle prime richieste riferiva falsamente da quanto avevano notato i Militari che stava uscendo da una vicina pizzeria mentre gli uomini dell'Arma lo avevano visto uscire da un condominio.

Mentre una pattuglia rientrava in caserma, i Carabinieri accertavano presso lo stabile che effettivamente il giovane, di cui fornivano la descrizione, era stato visto entrare ed uscire da alcuni giorni da un appartamento del terzo piano di Via Genova. Durante la perquisizione in auto era stato rinvenuto un mazzo di chiavi. Prelevato il soggetto e ritornati sul posto le chiavi aprivano tutti i varchi fino all'appartamento all'interno del quale venivano trovate alcune dosi già preparate di cocaina, un involucre contenente circa **80 grammi della stessa sostanza** e, accanto ad esso, banconote per circa **ulteriori 600 euro**. Tutto il materiale ed il denaro veniva sottoposto a sequestro così come i due telefoni trovati in possesso del pusher.

Nuovamente presso il Comando di Via Guerciotti dove veniva dichiarato in stato di arresto, i Carabinieri procedevano a acquisire le impronte digitali e le effigi fotografiche. Dal riscontro con la banca dati delle impronte emergeva che l'uomo era stato già identificato con diverse generalità in Italia e che **a suo carico pendeva un ordine di carcerazione** perché doveva scontare **due anni e due mesi di reclusione**. Questa condanna gli era stata comminata nel **2011** per una serie di reati tra cui spaccio, resistenza a Pubblico Ufficiale, ricettazione e ingresso clandestino.

L'uomo, a cui è stato quindi notificato anche questo provvedimento, è stato portato presso la Casa Circondariale di Busto Arsizio a disposizione del P.M. della Procura della Repubblica sempre di Busto che è competente.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

